Anno X. TORINO, Mercoledì 8 Novembre 1876 Num. 309.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che ricevuti in abbuono).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Nelle altre elezioni generali si aspettava il risultamento definitivo, l'esito dei ballottaggi sempre ripetersi in Italia, per dare un giudizio sulle forze numeriche delle parti politiche in lotta. Questa volta l'impazienza fu soddisfatta incontanente, i secondi scrutinii non potranno alterare sensibilmente le proporzioni. La minoranza avrà di fatti se potrà raccogliere un centinaio di suffragii. La maggioranza già prevalente nelle provincie meridionali, vi padroneggia ora quasi senza contrasto. I pochi che si attennero ancora alla causa dei vinti hanno l'aspetto degli schiavi che seguivano il carro del trionfatore. *Apparent rari nantes in gurgite vasto.* Non diremo che la qualità nei nuovi corrisponda alla quantità. Acquistammo un Trinchera, luminare della scienza economica, ma non vedemmo ancora nè il Pisanelli, nè il Bonghi, nè gli Spaventa. Minori acquisti ha fatto il Ministero nell'alta e nella media Italia, ma ad ogni modo può dirsi altero de' suoi successi, poichè rarissimi sono i Comizi che abbiano surrogato ad un candidato ministeriale uno di opposizione.

I sostenitori del Governo, per assicurargli la vittoria, non dubitarono di ricorrere anco ai radicali. Pare che il loro scopo fosse più negativo che positivo, che la sola condizione cui richiedessero fosse quella di essere ostile alla parte che fu soccombente ai 18 di marzo, anzichè quella di aderire francamente ai principii svolti dal Presidente del Consiglio più volte e specialmente nel banchetto di Stradella. E riuscirono nel loro intento, forse il soccorso fu più abbondante che non desiderassero in cuor loro. Potrebbe accadere qualche cosa di consimile a ciò che toccò agli ultimi imperadori romani che si servivano dei barbari per vincere i loro nemici, ma gli alleati trovavano poscia che era ancora migliore la condizione di padrone che quella di ausiliato e dicevano a loro volta *hic manebimus optime*, o, per servirci di un noto apologo, potrebbe intervenire a quei troppo fervidi amici ciò che accadde al cavallo che si valse dell'uomo per vincere il cervo, ma poscia si trovò col freno in bocca, da cui non si potè più liberare.

Ma queste non sono che supposizioni. Sarà d'uopo vedere le nuove parti che si formeranno in seno alla maggioranza medesima. È inevitabile una nuova composizione. I vinti sono tanto stremati di forze che non possono nutrire la minima speranza di competere col loro avversarii. Si trasformeranno dunque anch'essi, anzi quest'opera l'hanno già cominciata essi stessi. Abbiamo veduto lo stesso Quintino Sella propugnare la candidatura a Roma del generale Garibaldi, benchè questi disdegnasse fieramente il patrocinio di cui gli erano larghi i moderati. La destra novella adunque accetta, se non integralmente, almeno in buona parte il programma di Stradella e questo è tanto ampio, che essa non ha pur d'uopo di fare delle ricantazioni per propugnare parecchie delle riforme accennate dal Ministro capo. Essa dunque, unendosi alla frazione più moderata, alla frazione francamente costituzionale della maggioranza, potrà rappresentare ancora una parte attiva, non atteggiarsi soltanto da scontenta, arrabbiata, disposta in qualunque evento all'opposizione.

E questa parte la potrà rappresentare facilmente e fruttuosamente specialmente perchè molti membri della maggioranza sono in sostanza meno lontani da essa che non parecchi de' colleghi loro, i quali si trovano presentemente a combattere sullo stesso terreno. È a presumere, a cagion d'esempio, che i dissenzienti toscani, gli antichi promotori del centro sinistro ed i sinistri del Piemonte, cui faceva afa la cattiva amministrazione dei precedenti rettori, ma che assolutamente non si possono classificare nè fra gli utopisti, nè fra i radicali, nè tampoco fra gli avventati, formeranno un nucleo tanto potente da attrarre a sè la parte più liberale e alla volta temperata della Camera, la quale non vuole starsi immobile, ma neppur correre a chiusi occhi verso un precipizio. Al Governo stesso sarà giocoforza appoggiarsi su questa frazione progressiva e prudente, costituzionale e liberale, anzichè cedere all'impulso indiscreto dell'estrema sinistra, la quale, ove ottenesse il trionfo, intenderebbe infatto a buttar via gli strumenti di cui si servì per venire al potere, per affidarlo a chi più sinceramente secondasse i propri propositi. L'istinto pertanto della propria conservazione indurrà il Governo a non far troppo a fidanza co' suoi nuovi alleati. E così possiamo sperare ancora, nonostante alcuni paurosi sintomi, che si venga a formare definitivamente quella maggioranza che voglia e possa soddisfare i voti legittimi della nazione.

La stampa inglese, presa in complesso, ha accolto con molta riserva, per non dire con sparta diffidenza, la notizia dell'armistizio.

La *Saturday Review* fa osservare che la vertenza pendente tra la Russia e la Turchia non è punto risolta coll'armistizio. La Porta non acconsentirà mai ad una occupazione russa della Bulgaria, e la Russia non si appagherà certo delle promesse di riforme fatte dalla Turchia. Tuttavia, se la Russia non è peranco disposta ad intraprendere la guerra, si raffazzonerà alla meglio un accomodamento provvisorio, cui si darà colore di pace, la quale durerà finchè i preparativi bellicosi siano condotti a termine.

Secondo lo *Spectator*, sarà non meno difficile oggi di quanto fosse tre mesi or sono lo stabilire le condizioni della pace, perchè nulla vi ha di mutato e meno ancora di migliorato nella situazione. A norma dei fatti, la Russia fu battuta dai Turchi, non solo nel campo chiuso della diplomazia, ma eziandio sui campi di battaglia della Serbia. I Russi vedono chiaramente quanto lo può vedere l'Europa, ed i Romanoff, per mantenere il loro prestigio, sia in Russia che fra gli Slavi del Sud, saranno costretti a riportare, nei due campi, qualche grande e rumoreggiante successo che serva a cancellare il ricordo di tre mesi di continue sconfitte.

Malgrado le esagerazioni evidenti di questi apprezzamenti, è bene tener conto delle manifestazioni d'opinione in un paese ch'è più di tutti direttamente interessato nella grande questione.

Vero è che l'attuale linguaggio della stampa inglese tenderebbe pure a segnalare una certa evoluzione negli spiriti. Pare che l'armistizio abbia in qualche guisa nuovamente mutate le idee in favore della politica orientale del Gabinetto, e contro le ripetute dimostrazioni del partito liberale capitanato dai signori Gladstone, Lowe e d'Argyll. La quale evoluzione tenderebbe, più che altro, a rialzare l'autorità del Gabinetto, onde l'Inghilterra acquisti forza e preponderanza ne' Consigli europei: e, vista sotto questo aspetto, non le si può negare una certa tinta di patriottismo. Le atrocità commesse in Bulgaria dai Turchi non si cancellano però così facilmente nella memoria dei liberali inglesi; e qualora arrivasse l'istante delle deliberazioni decisive, ben si potrebbero rammentare non a totale favore della Porta.

In Oriente gli affari, intanto, procedono zoppicando, ma senza far molta strada. La sospensione delle ostilità è un fatto; gli eserciti nemici si guardano e non si toccano; ma l'opera della diplomazia non riescì per anco a sbarazzarsi delle questioni pregiudiziali.

Prima di riunire la Conferenza, si deve fissare una linea di demarcazione sia in Serbia, che dalla parte del Montenegro. La maggior parte delle Potenze opina che questa linea si dovrebbe stabilire col lasciare a ciascun belligerante le posizioni occupate nell'ora in cui comincia l'armistizio, ma la Russia è disposta a domandare che i Turchi si ritirino al di là dei confini serbi.

Risolta questa questione preliminare, che non è delle più semplici, si dovrà ancora combinare il programma della Conferenza, e su questo punto vengono già fuori da ogni parte le divergenze. L'Austria domanda un accordo preventivo per questo programma, di cui le riforme da accordarsi ai Cristiani formeranno parte essenziale. Ma in quale grado e misura si stabiliranno queste riforme? E come costringere la Turchia ad eseguirle fedelmente? Le difficoltà sono gravi e non poche, come ciascuno può vedere.

I piani di campagna della Russia.

(Vedi N° 286).

II.

In un primo articolo, noi abbiamo supposto il grosso d'un'armata invadente, quella della Russia, che si avanza sopra Costantinopoli. Il signor Di Moltke ha preveduta l'ipotesi, ed esamina in qual modo il Bosforo potrebbe essere difeso. Quando una città è dominata da alture, trovasi sempre in balia d'un avversario che può bersagliarne le parti basse con un fuoco ben nutrito. Occupare Galata, Tofanè, Però specialmente: ecco l'obbiettivo naturale per un'armata invadente. Arrivata là, tutto sarà finito, precisamente come allorquando il capitano Bonaparte si impadronì del forte che dominava, a Tolone, l'ingresso della rada.

È noto quale sia la configurazione generale di Costantinopoli. Forma un gran triangolo fra il mare Propontide, il Corno d'Oro e la doppia muraglia eretta sotto i primi imperatori del Basso Impero.

Per giungervi, chi arrivasse da Andrinopoli, troverebbe un primo intoppo nella penisola formata dal mar Nero al nord, e dal mare Propontide al sud. Perchè questi due mari, sotto Costantinopoli, si estendono parallelamente fino al punto in cui l'uno gira a destra, nella direzione di Varna, e l'altro a sinistra, sulla via di Salonicchio.

A dieci leghe circa da Costantinopoli, questa penisola di Tracia, ch'è larga non più di 35 o 40 chilometri, presenta un complesso di alture, dirupi, barroni e foreste che ne rendono molto ardue il passaggio. Tale era pure la posizione di Torres-Vedras, a poche leghe dal nord di Lisbona, fra il mare ed il Tago, dove 60,000 Anglo-Portoghesi comandati da Wellington, nel 1810, sbarrarono il passo a Massena. Il signor Moltke crede che, con una forza di 40 o 50,000 uomini su questa linea di difesa, con Costantinopoli all'indietro, ed assicurata la libertà dei movimenti sul mare, a destra ed a sinistra, si potrebbe arrestare un'armata invadente che sboccasse da Andrinopoli, e fosse pure quattro volte più numerosa della guarnigione di difesa. Naturalmente tutti i punti attaccabili dovranno essere provvisti di fortilizi e sodi ostacoli.

Ma l'impedire per terra l'accesso del Bosforo e del mar di Marmara, non è tutto. Che cosa accadrebbe se i Russi corressero al sud verso l'Ellesponto, ora i Dardanelli, e potessero stabilirsi a Gallipoli (la vecchia città dei Galli), od in qualunque altro punto del lungo e stretto Chersoneso? Quest'Ellesponto, che Leandro traversava al nuoto, è d'assai meno largo del Bosforo. In certi punti non vi ha più di 1000 metri fra le sponde bocchive dall'Asia e quelle d'Europa. Una ridotta guernita di forti e grossi cannoni moderni chiuderebbe, quasi ermeticamente, il passaggio a qualunque nave nemica proveniente da Propontide e dal mar Nero. « Ebbene! dice John Bull, rappresentato dal *Daily Telegraph*, se non è che questo, noi cercheremo di prevenire i Russi a Gallipoli, noi occuperemo tutto il Chersoneso da un capo all'altro. La poca larghezza della penisola ne rende più comoda la difesa. » Ammettiam pure il ragionamento di cui il signor Moltke aveva dimostrata la giustezza, e che del resto si comprende facilmente consultando le carte. Ma per occupare i Dardanelli, il Bosforo, e difenderli contro due o trecento mila invasori, ci vogliono degli *effettivi* considerevoli per quanto sia vantaggiosa la posizione dei luoghi. Per avere questi effettivi (100,000 uomini almeno: 40,000 Inglesi e 60,000 Turchi, dice il *Daily Telegraph*), si dovrà scoprire la linea del Danubio, quella de' Balkani, della Rumelia, della Macedonia e conseguentemente abbandonare tutte le provincie al nord-ovest dell'Impero.

Supponiamo ora che, con o senza la cooperazione degli Elleni, i Russi possano arrivare e stabilirsi a Salonicchio: un altro pericolo si presenta per l'Inghilterra. Tenga pur essa il Bosforo coi Dardanelli, a prezzo di sacrifizi immensi; ma questo non basterà. Ciò ch'essa vuole, ciò ch'è necessario per la sicurezza del suo commercio, se non della via delle Indie, che ancor non può essere seriamente minacciata, si è che la Russia non riesca a possedere un porto nel Mediterraneo, non abbia incrociatori ned alcun *Alabama* possibile, da Gibilterra ai Dardanelli e da Alessandria a Trieste. Allorchè si rammenta che tre *corsari* rapidi avevano, dal 1861 al 1865, quasi distrutta la marina mercantile della Grande Repubblica, tutti si domandano che cosa diventerebbe quella della Gran Brettagna se i Russi riescissero a stabilirsi sopra un punto del mar Jonio o dell'Adriatico.

Nel 1855, duecento cinquanta mila Inglesi, Francesi, Turchi ed Italiani vennero a capo di prendere Sebastopoli, dopo incalcolabili perdite d'uomini e danari. E ancora, se le ferrovie di Mosca ad Odessa e Nicolajeff fossero esistite in quell'epoca, è più che evidente che non si sarebbero gettati in una simile intrapresa, e che sarebbe stata follia lo attaccare una fortezza di cui la guarnigione avrebbe potuto, in trentasei o quarantott'ore, ricevere ottanta o centomila uomini di rinforzo. Le condizioni della guerra orientale sono completamente mutate dopo il 1856; la qual cosa il *Times* ha benissimo compresa e confessata negli scorsi giorni.

Amministrazione del giuoco del Lotto.

Ci scrivono:

Fu già annunziato come il Ministro delle finanze abbia nominata una Commissione d'inchiesta affine di chiarire e reprimere gli abusi commessi nell'Amministrazione del Lotto, abusi di cui pur troppo si ebbero così deplorevoli e scandalosi esempi, di cui si dovettero occupare i Tribunali, e nello stesso tempo come il Ministro medesimo abbia affidato ad altra Commissione il delicato incarico di compilare un nuovo regolamento, introducendo nella detta Amministrazione una radicale riforma.

Ignoti sono i nomi dei componenti codeste due Commissioni, ma giova sperare che il Ministro non avrà avuto l'idea poco felice di

---

(3)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

I.

Un ballo di nozze a Smirne.

(Continuazione).

— Dovete dunque ricominciare...!

— Assolutamente come si farebbe in una partita di *whist* interrotta da un avvenimento qualunque... In fede mia voi trattate il matrimonio troppo leggermente! S'incomincia la partita con uno e si finisce con un'altro... Signor Edgardo, voi non avrete mai la gravità d'un ambasciatore. A che cosa adunque volgete il vostro studio?

— Studio per ammogliarmi.

— Non siete che all'alfabeto, signor Edgardo.

— Epperò non pretendo mica di prendere il mio esame di licenza nuziale in questa settimana. A ventidue anni si può ancora aspettare; non esistono per me clausole in un testamento che m'impongano un sì furente ai piedi dell'altare.

— Ah! signor Edgardo — disse la contessa con un tono di suscettibilità apparentemente naturale — la vostra allusione può avere il merito d'una buona trovata, ma manca di delicatezza pronunciata sulle soglie di questo ballo.

— Tutto questo non è chiaro per noi — disse Ernesto di Lucy.

Il conte Elona, che pareva voler rimaner neutrale nel colloquio, si avvicinò al gruppo in cui ferveva il discorso.

— Conte Elona — disse la contessa — venite a difendere il colonnello Douglas. Avete udito le parole del signor Edgardo la Bagnante? Egli cerca di far credere, con una perfida abilità, che il colonnello Douglas subisca questa sera un matrimonio forzato.

— Il colonnello — rispose Elona Brodzinski — si difende da se stesso, portando nel suo volto tutta la felicità d'un eletto.

— Del resto — disse Edgardo — io non faccio che ripetere semplicemente ciò che Smirne proclama ad alta voce.

— Siete di buona fede, signor Edgardo, potete voi credere che una clausola di testamento sia necessaria per forzare un uomo a subire la felicità di sposare la mia giovine amica, la leggiadra Amalia?

— Ed io mi appellerò alla vostra buona fede, o contessa; la clausola del testamento esiste o non esiste? Desiderate voi ch'io vi reciti i versi di Byron che celebrano le nozze d'Amalia ancor bambina con Douglas Stanford? Voi sapete, contessa, quanto so io, che lord Byron aveva preso sotto la sua potente protezione la piccola orfana di Missolunghi, e che il matrimonio di questa sera porta nel contratto dodici mila lire sterline alla sposa: ciò è molto quando non si ha nulla.

— Tutto questo è vero, — rispose la contessa; — ma ammettete almeno ch'il colonnello Douglas si trova nella rara condizione d'un uomo che sia condannato alla felicità.

— La è però sempre una condanna, o contessa.

— Signor Edgardo, in verità voi invecchiate terribilmente i miei occhi.

— Ascoltate, signora; ho visto sbarcare il colonnello Douglas l'anno scorso al suo arrivo dalle Grandi Indie, e posso affermarvi che il suo volto era coperto di una profonda tinta di melanconia, sotto un triplice strato di abbronzatura fatta dal sole; pareva fosse trascinato a rimorchio verso il contratto nuziale.

— E la cosa è facile a spiegarsi. Il colonnello ama con passione la guerra dell'India; era comandante, se non di titolo, almeno in fatti, dell'esercito inglese nella provincia di Nizam. Alte distinzioni stavano per ricompensare i suoi penosi e gloriosi servigi, allorchè vien chiamato a White-Hall per dare a viva voce le spiegazioni sulla guerra misteriosa che sparge la desolazione nel Nizam. Si capisce, in simile caso, il dispetto d'un giovane ufficiale di trent'anni che sta perdendo quindici mesi della sua gioventù per dare ai ministri, all'altro capo del mondo, delle spiegazioni che non spiegheranno nulla. Da parte sua il tutore della leggiadra orfana si è impadronito del colonnello al suo passaggio per difendere gl'interessi della sua pupilla, quanto a lui non vedeva altro che dodici mila sterline avventurate ai Malabar; si conosce lo spirito dei tutori. Certamente si può credere che il colonnello abbia a tutta prima sopportato con qualche pena tutte codeste contrarietà; egli deve aver maledetto i ministri, i tutori, e lord Byron; ma la grazia e la bellezza d'Amalia esercitarono la loro inevitabile influenza. Il colonnello si è reso a discrezione, ha dimenticato il Nizam, ha benedetto lord Byron, ha fatto una donazione delle dodici mila sterline alla sua fidanzata nelle mani del banchiere Lhoman; e per mettere il colmo alla sua galanteria si è innamorato di sua moglie prima di sposarla.

— La contessa Ottavia di Verona conosce a meraviglia la storia dei nostri fidanzati, — disse Ernesto di Lucy; — non sappiamo più che cosa rispondere.

— Infatti non rispondiamo nulla, — disse Edgardo.

— Sì, — soggiunse la contessa; — ma io scorgo dei sorrisi significativi che rispondono per voi, signor Edgardo.

— Contessa, volete proibirci di sorridere?... Perdonatemi, io credo fermamente tutta la vostra storia, eccettuato il caso della morte del colonnello Douglas.

— Ecco gli uomini! Non credono mai all'amore!... Son persuasa che il conte Elona, non pervertito ancora dalle massime della gioventù francese, mi approva silenziosamente in fondo al cuor suo.

Il conte palacco fece qui capo un segno affermativo.

— Per tal modo, contessa, — disse Edgardo, — colle vostre idee sull'amore,

andarli a scegliere fra persone che non siano versate in tale ramo di pubblica azienda, e che abbiano insieme l'abilità e il coraggio di scoprire dove è davvero il malvio, di stigmatizzarlo senza reticenze, e di portare con risoluzione il rimedio, suggerendo l'introduzione delle occorrenti migliorie.

Ma una delle cose, a cui mi pare si dovrebbe fra le prime porre rimedio, si è la discrepanza esistente tra gl'impiegati delle Direzioni e i ricevitori, i quali, volere o no, sono pure impiegati e contabili dello Stato e hanno diritto di avere trattamento uguale a quello degli altri funzionari di qualunque amministrazione.

E non sarebbe forse opportuno che appunto di codesti ricevitori venissero consultati alcuni sia per l'inchiesta intorno agli abusi, sia per le riforme da introdursi? I ricevitori che sono in continuo contatto col pubblico e coi volontari contribuenti di questa fatale ma ancor necessaria imposta, che hanno un'esperienza e una pratica proprio particolareggiata, potrebbero, mi pare, dare gli schiarimenti più opportuni, mettere in luce i difetti più perniciosi del vigente regolamento e suggerirne all'uopo le modificazioni.

A ogni modo, o il Ministro delle finanze e i componenti le Commissioni non vorranno certo dimenticare che i titolari di banchi del Lotto sono per la maggior parte impiegati usciti da altri dicasteri e che meritano che non vengano trascurati e tanto meno manomessi i loro interessi ed il loro avvenire.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 6 novembre.

Credo non debba riuscir discaro ai lettori, se io darò qualche notizia dei nuovi negozi, che già si sono aperti e che si apriranno in questi quartieri; imperocchè molte sono le famiglie piemontesi che hanno, qui in Roma, parenti od amici, principalmente negl'impiegati. Quindi man mano, nelle mie lettere, parlerò dei principali e di quelli che maggiormente concorrono a render più comoda e meno uniosa la vita.

***

Anzitutto abbiamo, in via Principe Amedeo, l'albergo di *Torino*, messo su con molto decoro e non pochi sacrifizi dal signor Abrate, un buon carmagnolese, che da ben sedici anni risiede in Roma industriandosi onestamente nel commercio. Questo locale, con annessa trattoria al pian terreno, vicinissimo alla stazione ferroviaria ed ai Ministeri, ha presentato molti vantaggi ai nuovi impiegati venuti da Firenze, che vi concorsero in buon numero e tutti rimasero contentissimi del servizio, della cucina, della bonaria affabilità dei padroni ed anche dei prezzi, questione non indifferente per i *Travetti*. Più d'ogni mio elogio, varrà a farlo apprezzare il fatto che il Municipio, già da qualche tempo, vi manda con bollette d'alloggio tutti gli ufficiali di passaggio, che tutti sempre se ne trovarono contentissimi. Il proprietario ha veduto i suoi sforzi coronati da buon successo, poichè ormai questo stabilimento ha una clientela ed un credito stabiliti e non teme più l'avversa fortuna.

***

Chi ha avuto anche una buona idea è il signor Benvenuti, l'Aragno, il Cora, il Martini e Sola di via Cavour: peccato che la sua liquoristeria, benchè arredata con eleganza e fornita di generi ottimi, sia tanto ristretta: speriamo, che, secondo le promesse, trovi il mezzo d'ampliarla. Vi si riuniscono non pochi piemontesi per la partita a tarocchi, e per vuotare in abbondanza fiaschi d'eccellenti vini toscani o bottiglie di *Barolo* e d'*Asti*.

***

Quantunque ne esistano parecchi in via Nazionale, è ancora vivamente sentita la mancanza di un caffè decente, ove possano riunirsi gli abitanti di queste nuove strade.

Ne abbiamo uno in prospettiva con sale di biliardi, lotteria, haschetteria, ecc.; ma di questo e d'alcuni altri stabilimenti vi parlerò in altre mie: per oggi basti così; vi dirò qualche cosa dei teatri.

***

È stato aperto l'altra sera il nuovo teatro *Manzoni*. Nel complesso m'è piaciuto assai. L'atrio è abbastanza spazioso e comodo; quello che è veramente troppo piccolo è l'annesso caffè. La sala, decorata con semplicità e buon gusto, è vasta, quantunque un po' bassa, armonica, illuminata senza economia. Ho trovato ingegnosi, sebbene un po' primitivi, in forma del lampadario, una sfera da cui partono alquanti tubi corrispondenti ad altrettante fiammelle. La platea è divisa in quattro parti: orchestra, poltrone, sedie numerate e posti con solo biglietto d'ingresso. Gli ordini sono così distribuiti: al primo, una galleria; al secondo e terzo, palchi; al quarto, altra galleria. Il sipario è opera d'Alessandro Bazzani, scenografo molto ben conosciuto in Roma; rappresenta, a destra, un padiglione con loggia ornata dai busti di Alfieri, Pellico, Monti, Foscolo e da quadretti con ritrattevi, parmi, alcuna scena del *Promessi sposi*, sul frontispizio del padiglione questa iscrizione tratta dal Manzoni:

« . . . . . nè proferir mai verbo,
« Che il vizio applauda o la virtù derida. »

In fondo, a sinistra, la veduta di Lecco e del lago con la partenza di Renzo e Lucia. L'insieme è ben ideato e ben riuscito. Del sipario, dipinto da Prospero Piatti e raffigurante l'Armonia che discende sull'Esquilino, ve ne avrò detto abbastanza quando saprete che gl'intelligenti lo giudicarono più bello e meglio eseguito di quelli di tutti gli altri teatri di Roma. Insomma lo penso che il teatro Manzoni risponda a sufficienza ai bisogni della popolazione di questi. Dello spettacolo non vi dico nulla, poichè non è riuscito e presto sarà cambiato; si *Lombardi* succederà *Pipelet*. Volevo assistere, per potervene parlare, al nuovo spettacolo dell'Argentina con la *Forza del Destino*, ma non potei: il successo fu splendido, secondo i giornali di qui. Stassera (lunedì 6) *prima* del *Ferréol* al Valle; ve ne scriverò quest'altra volta. Per ora, *valete!*

G. G. P.

Roma. — La morte del cardinale Antonelli produsse nel Vaticano un effetto grandissimo. Ora che si sperava quasi vederlo guarito, un subito accesso di podagra al petto uccise l'illustre ammalato.

Quel giorno medesimo egli s'era occupato d'affari col Papa e aveva insieme col fratello tenuto i conti dell'*obolo* come soleva.

Assalito dal male, accorse al suo letto il dottore Pelagallo, medico di Sua Santità, fu tenuto un consulto col medico che curava il cardinale e, veduta la gravità del male, gli furono amministrati i sacramenti.

Sua Santità nella sera gl'impartiva la benedizione in *articulo mortis*, e dopo un'agonia di alcune ore, il cardinale cessava di vivere verso le 7 antim. del 6.

Tutti i cardinali si sono recati, appena conosciuta la sua morte, al Vaticano, per condolersi con Sua Santità della morte del suo prediletto segretario di Stato.

Il dolore del Santo Padre fu assai grande e lo si vide piangere amaramente.

I giornali clericali nell'annunziare la morte del cardinale non ci dicono dove e quando avranno luogo i suoi funerali. Vi è motivo di credere che essendo il defunto cardinale diacono di S. Maria in via Lata, la messa di *requiem* venga celebrata in quella chiesa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 novembre 1876 (ore 4 pom.):

Venti assai forti molti paesi dal Napoletano e golfo Adriano. Mare burrascoso presso Gaeta e Palermo; grosso Capri, Bari e Palascia; agitato altri punti Adriatico, Taranto, Procida e Portotorres. Barometro alzato in media di 8 mm. tranne Sardegna. Cielo nuvoloso o coperto con pioggia Brindisi; sereno alcune stazioni del versante occidentale. Piogge estreme sud Italia; temperatura minima un grado sotto zero Camerino. Cielo generalmente coperto e venti sempre freschi o forti diverse stazioni soprattutto meridionali Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 novembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Firenze	10. 5	2. 0	Napoli	14. 9	8. 9
Torino	11. 5	3. 2	Genova	15. 2	11. 8
Milano	11. 8	9. 8	Roma	15. 3	4. 6
Bologna	11. 8	4. 3			

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 novembre 1876.

Ore	Altezza ridotta a 0 in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna ridotta in centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Direzione e forza del vento	Vento	Stato del cielo
6 ant.	735,1	+ 0.7	4,1	88	14° 45'	calma	q. ser.
9 ant.	735 6	+ 0,6	4,1	88	14° 43'	N E	c. n. p. s.
12 m.	734,8	+ 3,6	4,5	76	14° 49'	N E	d. coper.
3 pom.	733,7	+ 4.5	4 7	74	14° 47'	N E	d. per.
6 pom.	734,1	+ 4,4	6,0	95	14° 46'	N E	d. coper.
9 pom.	734,4	+ 4 5	5.1	81	14° 44'	N E	d. n. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0.2 massima + 4 8
Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte dell'8 + 0,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 8 novembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 11 — Passaggio al meridiano ore 0 3 — Tramonto 4 55.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 6 52 matt.
Tramonto, ore 2 1 sera.
Giorno della Luna 24°.

Ci vien detto che il cav. Borgnino, direttore delle nostre scuole comunali, abbia dato le sue dimissioni dall'ufficio.

Egli ebbe sempre la pienissima fiducia del conte Riccardi, assessore municipale sopra la pubblica istruzione, ne fu sempre efficace, forse non sempre provvido e felice consigliere; era naturale che scadendo il Riccardi dall'ufficio anch'egli dovesse ritirarsi.

Si conferma che il Consiglio dei ministri si è occupato del discorso della Corona.

Dopo le elezioni si pubblicheranno le nomine dei nuovi senatori.

Il Ministro della marina e quello delle finanze, accogliendo le proposte e i consigli sporti dagli armatori liguri, hanno deciso di adottare di urgenza molti utilissimi provvedimenti affine di sollevare la marina mercantile italiana da moltissimi incagli che ne impediscono il progressivo sviluppo.

Secondo un dispaccio da Roma, dicesi che dal Vaticano siasi preso possesso di tutte le carte del defunto cardinale Antonelli.

Il cardinale Capalti, che da più di due anni era colpito d'apoplessia, trovasi ora agli estremi. L'eminentissimo Annibale Capalti nacque in Roma il 21 gennaio 1811, e nel Concistoro del 18 marzo 1868 venne creato e pubblicato cardinale. Agonizza anche il cardinale Patrizi.

Il barone Baude, nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, ha presentato al Papa L. 580 mila in oro, omaggio dell'aristocrazia cattolica al Pontefice.

Telegrafano da Palermo, 5, al *Fanfulla*:

La banda Leone sequestrò a Lercara, mandamento di Termini, un ricco inglese, negoziante di zolfi.

Si teme ch'egli sia stato assassinato.

Scrivono da Roma che la Società geografica italiana ha ricevuto lettere dall'Egitto che danno come imminente l'arrivo in Italia del celebre viaggiatore italiano, Carlo Piaggia, l'amico di Antinori, lo scopritore di due laghi nell'Africa centrale ed equatoriale, e che fu recentemente nominato capo d'una Società esploratrice africana equatoriale.

Egli porta seco delle ricchissime collezioni della fauna e della flora dell'equatore, nonchè utensili ed armi avute dai selvaggi dei paesi da lui attraversati per la prima volta e scoperti da lui.

È inutile dire che la Società geografica accoglierà l'illustre viaggiatore colla massima dimostrazione di onoranza e che farà acquisto eziandio d'una parte delle stupende collezioni del benemerito Piaggia.

Egli si recherà quindi in Lucca sua città nativa.

Assassinio del console turco a Tiflis.

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi i seguenti particolari sull'assassinio del console turco a Tiflis:

« L'assassinio venne commesso il 23 ottobre alle 9 di sera. Il Console turco e sua moglie erano soli nel loro appartamento, il segretario ed i domestici erano nelle altre stanze.

« L'appartamento del signor Bedget era chiuso a chiave. Udendo un rumore insolito, il segretario si recò alla polizia e fece forzare la porta.

« Nel gabinetto del Console si scorse il cadavere della signora Bedget, e nella stanza vicina si trovò quello del Console, trafitto da venti ferite, fatte con uno strumento tagliente.

« L'assassino lasciò nell'appartamento un fazzoletto di colore e rubò gli orologi e gli anelli delle sue vittime.

« Si crede che l'assassinio sia stato commesso da un uomo del popolo, e che abbia avuto per movente il furto. Sembra altresì che l'assassino conoscesse esattamente la disposizione dell'appartamento.

« Si suppone pure che vi sia stata lotta fra lui e le sue vittime. Egli stesso fu infatti ferito, poichè si videro delle traccie di sangue sulla scala, per cui ha dovuto uscire dopo commesso il delitto.

« Il signor Bedget non era musulmano, ma greco di razza e di religione. La signora Bedget era nata in Polonia, ma educata in Grecia. Era ritornata da tre giorni da Costantinopoli dove aveva posto in collegio i suoi tre figli. »

Rumenia.

Il giorno 2, come ci annunziò il telegrafo, ebbe luogo l'apertura della sessione legislativa straordinaria delle Camere Rumene col solenne Messaggio di inaugurazione del Principe regnante.

Alle 11 ant. un *Te Deum* fu cantato alla chiesa metropolitana di Bukarest dal Primate della Rumenia, alla presenza dei ministri, dei senatori, dei deputati, dei grandi corpi dello Stato e di tutte le Autorità civili e militari.

Alle 12 il Principe regnante uscì dal palazzo, preceduto e seguito dalla sua casa civile e militare, nonchè da una doppia scorta di cavalleria, intanto che venivano eseguite 101 salve di cannone.

Alla lettura del Messaggio numerosissimi applausi interruppero il Principe insieme a qualche grido di: *Viva la guerra.*

ELEZIONI POLITICHE.

Avigliana — Berti voti 287.

Cairo Montenotte — Ballottaggio fra Sanguinetti con voti 583 e Demari con 438.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Brody, 6 *novembre*. — La Russia proibì l'esportazione di cavalli.

I trasporti militari continuano.

Pest, 7 *novembre*. — Una deputazione di studenti magiari partì venerdì alla volta di Nissa per offrire un *album* ed una spada d'onore a Kerim pascià, ed una spada ad Abdy pascià, ultimo comandante turco.

Buda, 7 *novembre*. — Gli studenti moscoviti spedirono un telegramma esprimente dispregno per la gioventù magiara.

Cronaca

Distribuzione di premi. — Domani 9 e venerdì 10 avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole elementari municipali di Torino, che maggiormente si distinsero nello scorso anno scolastico.

In ambidue i giorni la funzione comincierà alle ore 2 pom. precise.

Circolo degli ufficiali. — Ci scrivono:

Torino, 6 novembre 1876.

Sabbato 11 corr., giorno da tempo immemorabile dedicato a festa militare, alle ore 8 pom. avrà luogo l'inaugurazione del *Circolo degli ufficiali* (già Società degli ufficiali a riposo) nel nuovo ed ampio locale in via Bogino, N. 15, piano primo.

« L'incremento felicemente preso da questo Circolo nel breve tempo dalla sua formazione, ed in ispecie dacchè ne assunse la presidenza l'egregio patrizio e prode generale conte Maurizio De Sonnaz, è arra sicura che la città di Torino possederà perennemente una sì filantropica istituzione, ove possano convenire, senza distinzione di grado e di posizione, tutti gli ufficiali che militarono o tuttora militano sotto le bandiere italiane.

« Il bisogno altamente sentito della costituzione di siffatto fratellevole convegno è certamente condiviso da tutti coloro che nutrono il gentile sentimento di *conservatismo*, che fu sempre la caratteristica dell'ufficiale italiano; epperciò è sommamente gradito e soddisfacente il vedere adunarsi in quelle vaste e comode sale, in un cogli attuali difensori della nazione, i gloriosi avanzi delle battaglie combattute per l'indipendenza ed unità italiana; ivi rinnovare le antiche amicizie ed affratellarsi nella dolce ricordanza della vita offerta pel bene inseparabile del Re e della patria. »

Uniformi militari. — Se siamo ben informati, l'onor. Ministro della guerra avrebbe già deliberato vari cambiamenti nell'uniforme dell'esercito. Fu già annunziato che ciascun reggimento di cavalleria riavrebbe la mostreggiatura a differenti colori che avea per lo passato. Ora si aggiunge che sarebbe cambiata altresì la tunica degli ufficiali della fanteria. Anzichè di panno blen, com'è adesso, sarebbe il panno nero, simile, pel colore, a quello dello stato maggiore e dei bersaglieri.

Se questa deliberazione è stata presa in modo definitivo, ne saremmo dolenti, giacchè non ci sembra punto opportuna. La tunica che oggi hanno gli ufficiali di fanteria, quasi simile a quella dei soldati, fa sì che essi non possano, sul campo di battaglia, essere speciale bersaglio del nemico.

Al contrario, una tunica nera in mezzo alle tuniche blen dei soldati, diverrà precisamente un bersaglio. Nella guerra di Crimea gli ufficiali dell'esercito sardo che avevano la tunica nera, dovettero, per necessaria precauzione, passare costantemente il cappotto grigio, conforme, pel colore, a quello dei soldati.

Queste semplici osservazioni dovrebbero persuadere il signor Ministro della guerra, se è ancora in tempo, a non introdurre una innovazione da nessun motivo giustificata.

Amenità. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

« Appiedi dell'originale della lista elettorale del 1° collegio di Venezia leggesi il seguente avvertimento:

« *Gli elettori iscritti sono* 2258, *dedotti* 19, *che non sono ammessi al voto, perchè defunti.* »

Biglietti falsi. — Le contraffazioni dei biglietti consorziali si succedono con una persistenza degna davvero di causa migliore.

Narrano i fogli milanesi che i carabinieri di stazione nel sobborgo di Porta Ticinese sequestrarono l'altra mattina a certo Sala Mariano di Cesano (Monza), venditore di uccelli, un biglietto della Banca Nazionale di L. 20, che venne riconosciuto falso.

Il Sala dichiarò d'averlo avuto poco prima da uno sconosciuto in pagamento di certe venderaggi.

Stieno attenti i Torinesi, che di tali spacciatori ve ne potrebbero essere anche a Torino.

Artisti torinesi. — Nell'Esposizione di belle arti apertasi testè a Genova sono ammirati e molto lodati alcuni quadri di pittori della nostra Torino, due del signor Antonoro Soldi, uno del Monticelli intitolato *M...mm... ma!* uno del Gilardi intitolato *La tradita*, uno del Bellandi col titolo *L'orosceno*, un dipinto lodatissimo del Crosio col titolo *I prediletti* e un altro del Petiti: *In cerca di legna*.

I nostri rallegramenti ai bravi artisti.

Liceo musicale. — *Avviso.* — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di allieve alla scuola di canto corale e di allievi alle scuole di violoncello, di contrabbasso, di flauto e di corno.

Tutti indistintamente gli aspiranti dovranno dimostrare di saper leggere e scrivere, e presentare:

L'atto di nascita;

La fede di buona vaccinazione o quella di aver sopportato il vaiuolo;

L'attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle scuole istrumentali dovranno inoltre comprovare di essere già istruiti nella teoria e lettura musicale.

Le allieve della scuola di canto dovranno aver raggiunto gli anni 15. Gli aspiranti alla scuola di violoncello è necessario che non oltrepassino gli anni 14; quelli che aspirano alla scuola di contrabbasso dovranno avere l'età dai 14 ai 16 anni; dai 12 ai 16 quelli che domandano di essere ammessi alla scuola di flauto, e dai 12 ai 14 quelli che aspirano alla scuola di corno.

Le iscrizioni si riceveranno alla sede del Liceo (Piazza Castello, N. 2) in tutti i giorni, eccettuati i giovedì e le domeniche, dalle 9 alle 12 del mattino.

Accademia filodrammatica torinese. — Questa sera alle ore 8 ha luogo a quest'Accademia un trattenimento drammatico.

Teatri. — L'Impresa del Vittorio Emanuele annunzia per questa sera una seconda edizione dell'opera *Ruy-Blas* riveduta e corretta nel secco debole. Ci spieghiamo: la parte della *Regina* verrà assunta dalla signora Maria Luisa Swift, espressamente scritturata, e la parte di *Casilda* dalla simpatica signora Luigia Partenopeo, già allieva del nostro Liceo musicale.

Gli altri artisti resteranno al loro posto come la prima volta.

Speriamo che il *Ruy-Blas* di stasera faccia dimenticare quello di dieci giorni fa.

— Al Carignano *Don Bucefalo* è sempre il gran *bucefalo* del basso Bottaro, che col Baldelli e socii fa passare ai Torinesi bellissime serate.

Domani giorni *Il barbiere di Siviglia*, e dovrà essere un superbo *barbiere* per quanto si dice.

— La commedia *Il ridicolo*, di Paolo Ferrari, recitata ieri sera dalla compagnia della signora Pezzana al Balbo, e dalla stessa valentissima direttrice, non fece correre al teatro

molta gente, ma viceversa procurò appiansi la gran salita agli esecutori.

Questa sera di nuovo *Messalina*.

— La nuova commedia: *I baletti ma famia*, rappresentata al d'Angennes dalla Compagnia del cav. Toselli, non ebbe un successo splendido, ma piacque. In quel lavoro c'è un po'di vis *comica*, ma novità d'argomento punto punto.

I soliti corteggiatori di ragazze ricche, i soliti cugini amorosi, col patrocinatore delle buone cause, l'amico che si trova dappertutto e che aggiusta tutto.

La commedia è ben recitata. Toselli, quell'artistone che tutti conoscono, fa sganasciar dalle risa. Ma i Torinesi non frequentano come dovrebbero il grazioso teatrino di via d'Angennes.

— Domani sera andrà in scena al Rossini la commedia di Pietracqua: *I paisan a la leva*.

— Questa sera (*mercoledì*) un'altra novità al *San Martiniano*, scritta appositamente per quelle scene da autore torinese, col titolo: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo*. Dicono che sia una curiosa biografia del protagonista, ed un viaggio stravagante, sul genere dei romanzi di G. Verne, da Londra a Parigi, da Parigi a Vienna e finalmente da Belgrado a Dinus, campo dell'ultimo conflitto *serbo-turco*. L'attualità dell'argomento non può a meno di chiamare per molte sere un pubblico numeroso al Teatro delle Marionette.

Cronaca bianca. — Sartorello Emilio di Treviso, artigiano ora bersagliere nel 8° reggimento, fu uno dei soldati che a Ganci, provincia di Palermo, uccisero il capo brigante Rinaldi ed arrestarono vivo, dopo lungo combattimento, altro capo per nome Botindari.

Per questi fatti il suddetto Sartorello ricevette un compenso di L. 320. Appena ritenuta tal somma, primo pensiero fu quello di spedire a sua madre un vaglia di L. 100 che giunse a Treviso ieri l'altro a sera, ed altre L. 20 spediva a suo fratello pur militare.

Cronaca nera. — A Genova la sera del 6, verso le 9 1/2, a bordo del vapore *Italia*, capitano Gavino, della Compagnia Rubattino, ancorato in Darsena per riparazione, si sviluppava un incendio.

Accorsero sollecite i pompieri, le autorità civili e militari e non pochi cittadini, e prima di mezzanotte il fuoco era spento.

L'incendio si ritiene casuale; il danno ascende a circa 20,000 lire.

*** Ieri, contro un carrozzone del convoglio che, dalla linea orientale, arriva a Genova verso il tocco, vennero tirate parecchie fucilate presso il comune di Monaglia.

Nessuno ebbe offesa da quell'attentato. Forse erano salve di gioia ed i fucili erano carichi a sola polvere!

*** *Ladri amatori di belle arti.* — Sempre a Genova. L'altra notte alcuni ignoti, mediante rottura di un muro, s'introdussero nella chiesa nuova di S. Teodoro e vi derubarono due quadri rappresentanti uno la Madonna del Soccorso e l'altro la Madonna della Salute.

***** A Torino.**

Morte accidentale. — Un facchino di oltre 60 anni saliva ieri le scale della casa N. 35 in via d'Angennes portando un secchio d'acqua. Era giunto al 3° piano, quando fu colpito da un insulto apoplettico. Il pover'uomo ruzzolò dalle scale e fu sollevato e soccorso dai vicini. Intanto sovraggiunse una guardia municipale che lo fece portar in vettura all'ospedale di S. Giovanni. Morì prima di giungervi.

*** *Ladri.* — Nel mattino di ieri due giovani signore percorrevano la via di Dora Grossa fermandosi alle bacheche e discorrendo di certi acquisti che intendevano fare. Ad un certo punto s'incontrarono in un elegante giovinotto che gettò sul viso di una delle due signore una boccata di fumo ed uno sguaiato complimento, artandola lievemente come per caso. Alla signora balenò tosto il pensiero che le sconosciuto le avesse rubato l'orologio, ma si rassicurò tosto. L'orologio stava al suo posto. Fatti pochi passi disse un altro soggetto e cacciò la mano nella tasca del soprabito: una di quelle tasche basse e larghe che paion fatte apposta per tentar i ladri. Questa volta l'astuzia indovinata. Il portabiglietti era scomparso: conteneva 130 lire. S'intende che la derubata, benchè rifacesse frettolosamente la strada, non riuscì più a vedere il ladro.

*** *Arrestati:* 1 per omic. 1 per disordini, 6 sospetti in materia di furti, 3 questuanti, 1 contravventore all'ammonizione e 5 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 novembre

Borio Giuseppe, d'anni 86, di Isola d'Asti, contadino — Bélgeri Angelica, id. 9, di Torino — Quaranta Marianna nata Fantini, id. 71, di Torino — Morelli Giuseppe, id. 68, di Alessandria, negoziante — Rogier di Beaufort Caterina nata Bigne, id. 68, di Roma — Giachero Domenico, id. 67 di San Gillio — Boetto Camilla, id. 15, di Torino — Tornielli di Crestvolant contessa Valburga nata del Caretto di Moncrivello, id. 80, di Torino — Gambino Francesco, id. 44, di Potrino, muratore — Testa Carlo, id. 15, di Torino, fonditore — Macari Chiara, id. 85, di Lesa, cuoca — Bortignoni Caterina nata Longhi, id. 80, di Milano — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 17, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 novembre

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI.

Ci scrivono da **Dronero**:

Eccovi il risultato della nostra votazione:

Dronero — Inscritti 839 — Votanti 420.

Riberi voti 290
Villa » 108

Eletto Riberi.

Se il Villa avesse esplicitamente dichiarato che, eletto, avrebbe optato pel nostro Collegio, il partito liberale compatto avrebbe votato pel medesimo a come illustrazione legale-politica, e come genero del Brofferio, la cui memoria viva nella grande maggioranza degli elettori del nostro Collegio.

Il partito liberale progressista, non pienamente soddisfatto del programma Riberi, limitossi solo ad una semplice dimostrazione a favore del Villa e del programma di Stradella.

Collegio di Crescentino.

Pregati, di buon grado inseriamo:

Saluggia, 7 novembre 1876.

Sconfitto completamente nella giornata elettorale di ieri l'altro, devo accomiatarmi dai cortesi fautori della mia candidatura.

Ringrazio gli amorevoli signori del *Comitato Progressista* che la proposero; gli amici della stampa che la sostennero, e in primo luogo fra essi il mio caro e illustre Barzezio; ringrazio i centotrenta elettori, che mi diedero i loro *centotrenta* voti nella sezione di Livorno Piemonte sopra 59 voti dati al generale Bertolè e 37 dati al sig. Narratone.

Fra gli amici di Bianzè e di Livorno mi sia lecito distinguere la compatta falange dei miei buoni compaesani Saluggesi, a cui mi legavano già sì numerosi vincoli di riconoscenza e di vicendevole affetto.

Ringrazio i quarantasette elettori favorevoli del mandamento di Cigliano; fra i quali oltre parecchi colti cittadini ciglianesi e oltre qualche onorevole aderente di Borgo d'Ale, di cui mi onoro, mi sia permesso notare i non pochi amici di Moncrivello, comune unito al mio luogo natio per le più care memorie passate di liberali unioni centenarie.

Ringrazio i trenta e un elettore, che rimasero saldi per me nella cospicua città di Trino, e ringrazio infine i sei elettori (dico *sei*) che contro trecento ottanta e più avversarii osarono combattere per le mie idee nella insigne città di Crescentino, maritamente celebrata per il trasporto del suo campanile. Anzi, attesa la loro rarità, se una fosse sovercbia pretesa, gradirei molto volentieri di questi sei paladini la fotografia.

Messo fuori del combattimento politico, mi ritiro nella antica, solitudine dei miei studi e dei miei lavori letterari, affatto dimentico della guerra mossami da più avversarii, eccettuando solo dalla dimenticanza ciò che si riferisce a piacevolezza artistica. Ad esempio ricorderò sempre, che ad un candidato contrario alcuni hanno negato fino il cuore, la mente, il naso, l'età, ecc., e ne bistrattano persino gli autori citati, dissotterrando, se occorre, in nome della politica, avanzata, le dicerie dei gesuiti. Nè chiarirò mai che in un giornale improvvisato, di cui non ricordo più nemmanco il nome, fui chiamato un *arrabbiato conservo*, qualità ignorata perfettamente da me, dai miei amici e da ogni ufficiale dello Stato civile.

Mi ritiro adunque assittutto ricco se non edificato degli studi sociali fatti sulla materia elettorale.

Mi ritiro poi massimamente orgoglioso dalla fiducia spontanea dimostratami da persone così illuminate, così disinteressate, di animo così fermo e così gentile, e di ortografia così corretta nelle loro schede, come furono i miei fautori, senza punto voler far torto agli altri.

Mi ritiro infine contento (niuno può negarmelo) nella mia coscienza di avere adempito il mio dovere di candidato.

Forse ho adoperato per la mia *propaganda* mezzi troppo ingenui e che appena poi addirebbero ad una repubblica ideale presieduta dall'anima buona di Niccolò Tommaseo.

Infatti, in tesi digressiva e generalissima, escludendo qualsiasi allusione al mio collegio (imperocchè io abborro secondo l'insegnamento dei Giusti dalla satira personale), infatti mettiamo il caso in America: che efficacia potrebbe mai avere un semplice bozzetto politico in paragone degli effetti sicuri, che danno la salacità dei tartufi, la visione di una terra promessa, di un canale, di un ponte, di una croce, di un sindacato, od anche due soli bicchieri di vino azzurro? Molti scrittori americani lo hanno confessato nel confessionale dell'arte, che davanti a certa gente dal loro passo tutti i fiori della retorica più cuesta non valgono il *giardinetto* di una trattoria; tanto più che nemmanco in America nessuno non ha ancora pensato, come una cena oggi gratuita può domani essere pagata molto caramente all'esattore.

Con i semplici mezzi da me adoperati, distanti per uno spazio siderco da quelli iperbolici di un americano, alcuni scettici pongono per sicuro che io non diventerò giammai deputato in certi paesi europei. Non è però meno sicuro, che io non sentirò mai il bisogno, nè il desiderio di divenire deputato con mezzi diversi da quelli che ho adottati.

Intanto, lasciata in disparte la mia persona, io inneggio dal più vivo del mio cuore al generale trionfo dei liberali onesti nella mia Italia.

Licenziandomi dai miei elettori, non ho mestieri di metterli in libertà, sciogliendoli da qualche vincolo, perchè essi furono sempre perfettamente liberi.

Ed io sono certissimo, che i medesimi nella bella e piena libertà del loro animo, che rende a me i loro voti soccombenti molto più preziosi, che una massa riuscita vittoriosa altrimenti, sapranno la ventura domenica e sempre scegliere quel partito, che meglio si accosti alle comuni, oneste e decorose idee di progresso politico, economico, morale e civile.

Avv. Giovanni Falabella.

Ci si dice che al Ministero dell'interno sia già preparato il lavoro per l'impianto delle direzioni generali, le quali saranno in funzione il 1° gennaio.

Alla direzione generale delle carceri rimane il comm. Paolini, a quella della sicurezza pubblica sarebbe preposto il prefetto comm. Rossi, ed all'altra dei servizi amministrativi l'onorevole comm. Tonarelli, oggi prefetto della provincia di Messina.

Se la notizia è vera, c'è da congratularsi con l'on. Nicotera per la felice scelta delle tre egregie persone sopranominate, notissime per la rettitudine dell'animo loro e per gli eminenti servizi che han resi alla pubblica amministrazione.

Viene annunziato che dopo le elezioni si farà un movimento, su ampia scala, del personale dell'amministrazione provinciale; questo movimento sarebbe già in pronto.

Il Ministro della marina ha ordinato alla casa Armstrong altri tre cannoni da 100 tonnellate che, con quello già esperimentato, serviranno per l'armamento del *Duilio*.

L'ammiragliato di Napoli ha disposto lo sgombro di quel porto militare, essendo attesa la squadra russa, di cui già sono giunte la corazzata *Pietropawlosky* e la fregata *Svetlana*.

Risposta a un'interpellanza.

Un *assiduo* ci scrive dicendo che nel nostro elenco dei collegi colle rispettive candidature abbiamo omesso quello d'Augusta: (ed è il vero, perchè di quel collegio non avevamo notizie nessune) e ci domanda se l'Omodei che fu eletto colà appartenga al partito progressista o al moderato.

Rispondiamo che il *Bersagliere* segna l'Omodei fra i progressisti.

L'*Opinione* dice essere voce che il cardinale Antonelli lasciò in testamento, al Museo Vaticano, la sua ricca collezione di marmi, di perle, di oggetti d'arte.

Parere del Consiglio di Stato.

L'articolo 222 della legge comunale è applicabile anche nel caso in cui si proceda ad una nomina senza proposta di candidati, dovendosi in questo caso detrarre all'eletto i voti che dallo scrutinio gli risultassero dati contro il disposto nell'articolo surriferito.

Se un consigliere deposita dall'urna la scheda aperta, questa scheda dev'essere considerata nulla.

Lo *Standard*, giornale ministeriale inglese, ha ricevuto dal suo corrispondente della Bosnia il seguente dispaccio:

Serajevo, 5 novembre.

La casa del console austriaco signor Theodorovitch è stata incendiata dai Turchi. Le truppe ottomane, accorse per estinguere il fuoco, han saccheggiato la casa consolare.

Si ha da Pietroburgo, 5 novembre: « Le fortezze di Varsavia, di Charkoff e di Odessa si pongono sul piede di guerra. Le riserve ricevettero ordine di approntarsi. Furono chiamati sotto le armi novanta reggimenti regolari. »

Si vocifera che effettivamente il generale Ignatieff abbia proposto di prendere a base della linea di demarcazione da stabilirsi fra gli eserciti serbo e turco, la retrocessione per parte di quest'ultimo di Djunis e Alexinatz, le quali però non verrebbero rioccupate dai Serbi, ma costituirebbero una zona neutra, inaccessibile a corpi armati delle due parti. — Il Governo turco non avrebbe finora decisamente rifiutato, ma si sarebbe rimesso a quanto giudicherebbero in proposito le Potenze.

Non è precisato ancora quali siano le disposizioni di queste ultime e pare che, prima di pronunziarsi, gli ambasciatori intendano sentire il parere della Commissione militare internazionale. Ad ogni modo non si temono complicazioni serie.

Costantinopoli, 4. — Si parla con insistenza di una Conferenza. Ignatieff ne raccomanda la convocazione in una città europea, Venezia o Berna, ed intende di presentare tra giorni alle potenze il relativo programma. La Porta non vi sarebbe minimamente contraria, supposto sempre però che vi sia invitata. (*Adria*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Elezioni politiche.

Lanusei, eletto Cocco Ortu 378 — Campobasso, Masdilli 558 — Muro Lucano, Marolda Petilli 357 — Chiaromonte, Sole 481.

Ballottaggi. — Milazzo, Calcagno 348; Canzanilli 243 — Partinico, Albanese 163; Guarrasi 160.

Castelvetrano, Favara 720 — San Demetrio, Vastarini Cresi 381 — Chiaravalle, Assanti Pepe 377 — Cicciano, Ravelli 445 — Castrocreale, Perrone Paladini 300 — Masomer, Farracciù 569.

Ballottaggi — Bettola, Calciati 166; Priario 122 — Ascoli, Dedominicis 258; Zanardelli 194 — Verbicaro, Fazio, 372; Giordano Francesco 190.

Patti, eletto Corsolo 358 — Pontecorvo, Frosi 416 — Morcone, Sarnia 327 — Montefiascone, Zeppa 314 — Francavilla, Parroni 353 — Mistretta, Fiorana 557 — Prinzi, Tortorici 604.

Rettifica: Montecorvino Rovella, ballottaggio fra Giudici e Minervini.

Parigi, 7 novembre.

La *Republique Française* dice: « Le elezioni d'Italia realizzano tutte le nostre speranze. » E soggiunge: « Tanti legami d'ogni genere ci uniscono al popolo italiano, che non possiamo vedere senza profonda soddisfazione il suo Governo liberale attingere una forza invincibile nel verdetto del Paese. »

Vienna, 7 novembre.

La Camera terminò la discussione sulla questione d'Oriente.

Greuter cercò di dimostrare che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina non sarebbe che un'eredità illegale.

Herbest parlò contro l'intrinsichezza colla Russia; disse che il miglioramento della sorte dei Cristiani in Turchia è il vero compito dell'Austria, ed augurò il mantenimento della pace.

Cairo, 7 novembre.

Scialoia, pensando che la sua missione è terminata, domandò al Kedivè di ritirarsi. Credesi che il Kedivè accetterà.

Vienna, 7 novembre.

La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, 7: Ieri gli ambasciatori si posero d'accordo circa le istruzioni pei commissari che partono oggi per fissare la linea di demarcazione. L'accordo è un pegno che la questione della demarcazione non incontrerà ulteriori difficoltà.

Riguardo al luogo della Conferenza, sembra che la Russia e la Turchia non vogliano che la questione della pace si tratti in una Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, mentre le altre Potenze vorrebbero che la Conferenza si riunisse a Costantinopoli.

Nuova-York, 7 novembre (ore 0 1/2 p.)

Le prime informazioni recano che le elezioni presidenziali nello Stato di Nuova-York procedono favorevoli ai repubblicani. Se questa proporzione persiste, Nuova-York darà una maggioranza repubblicana, locchè assicurerà l'elezione di Hayes.

Atene, 7 novembre.

Il Re è arrivato. La popolazione lo accolse con acclamazioni frenetiche. Il Re ringraziò.

Cairo, 7 novembre.

Il Kedivè ricusò di accettare la dimissione di Scialoia.

Versailles, 7 novembre.

Il Senato continuò a discutere sull'amministrazione dell'esercito.

Il Ministero, riconoscendo che il Senato e la Camera hanno diritti eguali riguardo al bilancio, propose alla Commissione finanziaria del Senato di ristabilire i diversi crediti soppressi dalla Camera, e specialmente per la Facoltà di teologia a Rouen.

La Camera discute il bilancio della marina.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

La Ditta **Roux e Favale** ha pubblicato la

GIURISPRUDENZA

DELLE

ELEZIONI POLITICHE

CON UNITO IL TESTO

DELLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA 17 DICEMBRE 1860

COMPILAZIONE PER CURA

dell'Avvocato

AGOSTINO ALIBERTI

Direttore della *Rivista Amministrativa del Regno*.

(Un volume in-8° di pag. 80; prezzo cent. 80).

Opera utilissima e importante specialmente nella ricorrenza delle prossime elezioni politiche, siccome quella che contiene tutte le *Massime* adottate dal Parlamento per la risoluzione delle quistioni o delle difficoltà che possono nascere nella costituzione degli uffici elettorali, nelle attribuzioni delle autorità politiche o amministrative, nelle liste elettorali, votazioni, **ballottaggi**, ecc., ecc.

È vendibile dallo Stabilimento Roux e Favale, Torino, piazza Solferino; e dai principali librai.

Notizie Commerciali

Esposizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 7 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	405 78
Trama	»	» »
Greggia	1	98 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	504 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 52.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Cappel Verde 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 7 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	980 58
Trama	2	162 01
Greggia	11	840 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1903 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 82.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Talmero
di M. Possono (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 7 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	116 99
Trama	»	» »
Greggia	1	72 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	189 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 16.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 7 novembre.

Rendita italiana	78 50	cont.
» Banca Nazionale	1970	— id.
» Mobiliare italiano	648	— id.
» Regia Tabacchi	»	—
» Ferr. Meridionali	341	— id.

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 63.
Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 37.
Oro da 21 76 a 21 77 — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 6 novembre.

Obbl. Ferr. Meridionali	196	—
» » Sardo A.	218	50
» » » B.	221	50
» » Pontebbana	330	—
» Beni Demaniali	336	—
» Regia Tabacchi	509	—

Rendita italiana contante	—	—
» » fine mese	78	45
Prestito Nazionale 1866	48	20
» » stallonato	40	30
Boni Ferr. Meridionali	—	—
Azioni » Meridionali	338	—
» Regia Tabacchi	806	—
» Banca Nazionale	1970	—
» » Lombarda	555	—
» » Generale	450	—
» » di Torino	605	—
» Banco Sete	900	—
» Lanificio Rossi	252	—
» Linificio e canap. naz.	275	—
» Cotonificio Cantoni	288	—
Pezzi da 20 fr.	21	72

Firenze. 6 7

Rendita 5 0/0	77 80	78 45
Rend. al 1° genn. 1877	—	—
Oro lettera	21 74	21 74
Londra lettera	27 28	27 30
Cambio su Parigi	108 75	108 80
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	811	812
Banca Nazionale	—	1960
Azioni Ferr. Merid.	—	342
Obblig. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	850	880
Credito Mobiliare	—	643

Parigi. 6 7

5 per 0/0 Francese	71 85	72 27
5 per 0/0 Id.	105 75	105 50
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana	72 45	72 80

Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	161	166
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	224	223
Az. Ferr. Romane	59	60
Obbl. Lombarde	240	240
Obbl. Romane	235	234
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 16
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	96 1/4	96 3/8

Vienna. 6 7

Mobiliari	147 25	145 30
Lombarde	78 —	79 —
Banca Anglo-Austr.	75 75	76 —
Austriache	261 50	262 —
Banca Nazionale	857 —	855 —
Napoleoni d'Oro	9 83 5	9 83
Cambio su Parigi	49 —	48 80
Cambio su Londra	123 45	122 95
Rendita Austriaca	67 60	67 80
Idem in carta	63 05	63 25
Unionbank	64 —	64 —

Berlino. 6 7

Austr. Marchi di Ban.	436 —	435 —
Lombarde Franchi	128 50	129 50
Mobil. Marchi di Ban.	243 50	245 —
Rendita It. Franchi	70 90	71 75

Londra. 6 7

Consolidato inglese	96 1/4	96 3/16
Rendita italiana	71 7/8	72 1/4
Spagnuole	13 3/4	13 7/8
Turco	11 5/8	11 3/4
Egiziano del 1868	—	—
Egiziano del 1873	45 1/8	45 1/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

8 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 78 80 70.

Corso legale 78 75.

Obbl. dello Stato 1849. C. d. m. in c. 1087. 1/2 del 1850 — 1087 1/2 1/2.

Oro da 21 87 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve lungo	108 50	108 80	— —	— —
Svizzera	108 50	108 75	— —	— —
Londra	— —	27 42 1/2	27 27 1/2	
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 novembre 1876.

Ieri la Borsa di Parigi era in sensibile rialzo per il 3 0/0 francese e pel 5 0/0 italiano. Per contro il 5 0/0 francese rimase invariato. Queste movimento viene dalla conversione che, in seguito alle recenti dichiarazioni del ministro francese delle finanze, si va essere posi ivamente nei suoi progetti, e che si realizzerà appena le circostanze lo permettano.

Alla riunione della sera sul Boulevard vi fu qualche debolezza, ma considerata piuttosto come piccola reazione sugli alti corsi dalla Borsa e quindi senza importanza.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 78 75. Taluni ritenendo che la debolezza dei corsi del Boulevard potessero avere qualche influenza sulla tendenza ulteriore, vendettero anche a 78 72 1/2, ma i compratori essendo in maggioranza si rimontò a 78 75. Si fece quindi 78 77 1/2, 78 80, chiudendosi a questo prezzo in denaro.

I titoli pronti si tennero da 78 65 a 78 72 1/2.

Affari in Rendita piuttosto animati.

Anche i valori erano oggi richiesti e sostenuti.

Az. Banca Naz. 1976 a 1980.
Az. Banca Torino 612.
Az. Mobiliare 650 a 655.
Az. Banco Sconto 278 1/4 a 278 3/4.
Az. Tabacchi 805 a 808.
Az. Meridionali 340.
Obbl. Meridionali 336.
Obbl. Cavour 488 a 490.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — *Ruy Blas*, opera in 4 atti. — *Pietro Micca*, ballo.

Nazionale (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Dondini, rappresenterà: *Prosa*, commedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, rappresenterà: *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti. — *Il marito della vedova*, commedia in 2 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Messalina*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cheraso, rappresenterà: *L'Cotell* commedia in 5 atti.

D'Angennes (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Toselli, rappresenterà: *I baleti d'famia*, commedia in 3 atti. — *La sposa per un'ora*, farsa.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera, colle marionette si rappresenterà: *Carnevè, il suo giro per l'altro mondo*, commedia. *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

LEZIONE privata di Disegno da **Roberto Oschner**, via Lagrange, N. 42. 1072

Legna da ardere di essenza forte, segata, a cent. 48 il mirio. Legna di essenza dolce a cent. 35 il mirio. Via S. Domenico, 36, Torino. 1110

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Torino, Via Saluzzo, 33
ANNO XXXII
Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari 981

Ai negozianti di Agrumi
Chi volesse acquistare **Agrumi, Olio e Noci** di Sorrento, può indirizzarsi al Sig. Cadero Giuseppe fu Camillo in Meta di Sorrento, il quale, per norma dei Signori Committenti, avverte che le spedizioni d'olio e Noci si fanno per ferrovia contro assegno e quelle degli Agrumi soltanto dietro anticipazione di una metà circa dell'importo, nonchè tutto il trasporto, e dell'altra metà contro assegno della Ferrovia. La provvigione pel suddetto è del 5 per 0[0 sull'importo della commissione. 1120

NUOVO GRANDE NEGOZIO
Via Doragrossa, N. 7,
DI LUIGI MAZZA
Grandiosissimo assortimento di vestiario; specialità per articoli fini e ben confezionati, modicità nei prezzi. Grande quantità di *Paletot* inglesi, Panchi, Mantelline sia di mezza stagione che d'inverno; come pure Abiti, Giacche, Pantaloni, *Gilet* e Vesti da camera; grande quantità di stoffa inglese per pronto confezionamento. 1105

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO
Situazione a tutto il 31 ottobre 1876.

ATTIVO

Cassa	L.	174,895 28
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,279,139 67
Anticipazioni su valori	»	19,081 »
Debitori diversi	»	2,370,959 02
Conto corrispondenti	»	26,769 58
Effetti per l'incasso	»	40,258 22
Valori in Portafoglio	»	487,124 46
Sussidi	»	525,310 »
Mobilio	»	11,063 25
Imposte in conto 1876	»	27,372 67
Spese generali	»	30,117 16
Int. sui conti correnti 1° semestre 1876 L. 31,795 25		
» agli Azionisti » 50,000 »		81,795 25
Totale	L.	5,810,914 76

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di riserva	»	403,947 74
Conti correnti	»	2,328,279 22
Creditori diversi	»	32,724 98
Conto depositi	»	759,288 05
Interessi e Dividendi su n. Azioni a pagarsi	»	11,143 40
Risconto Portafoglio	»	14,303 85
Sconti e Provvigioni L. 153,885 30		
Utili diversi » 107,282 21		261,167 51
Totale	L.	5,810,914 76

Il Direttore **E. Chiaramella.** *Il Vice Presidente* **Tasca.** *Il Capo Contabile* **R. Bossuni.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1[2 0[0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0[0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1[2 0[0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 1132

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino
MACCHINE DA CUCIRE
Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1092

MONCALIERI
Da vendersi piccoli appezzamenti di terreno già spettanti al Beneficio di Santa Caterina, ora liberi. Per capo lvi dal Notaio **Garrone**, via dello Spedale, N°. 4. 1121

DA VENDERE
Piantine di vite, Barbera, Freisa, Bonarda, Pinot e molte altre. Di un anno L. 5, di due, L. 6. — Franche di porto alla stazione ferroviaria più vicina al domicilio del Committente.
Dirigersi in Saluzzo dal Proprietario Villata Pietro. 1123

SI DOMANDA una perfetta **cuoca**, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni, altrimenti è inutile di presentarsi.
Dirigersi, corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1125

L'Istituto APORTI E BONCOMPAGNI
è stato trasferto in ampio e salubre locale in via S. Massimo, 31 e 33, e Ospedale, 40, piano 1°. I corsi Infantili per ambo i sessi ed Elementari femminili si riapriranno il giorno 15 ottobre. 1143

ISTITUTO GRILLO
Via della Rocca, 36, Torino.
Convittori ed esterni — Classi Elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio, Liceo ed Istituto. 1026

ISTITUTO LICEALE E TECNICO FORNARIS
Via S. Francesco da Paola, N. 24, Torino.
Corso intiero del liceo e primo biennio dell'Istituto tecnico. 1101

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873 e 19 settembre 1875

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 ottobre 1876.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale	»	35,000,000 »
Conto Riserva	»	17,164,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni	17,500,000 »	»
Cassa Contanti	629,912 25	»
Portafoglio	6,413,546 50	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	19,765,797 77	»
Conto Valori (in riporto)	1,521,827 80	»
Conti correnti diversi	»	1,634,093 49
Corrispondenti diversi	18,575,311 22	7,284,401 49
Accettazioni ed effetti da pagare	»	2,923,226 45
Spese di primo impianto	138,501 25	»
Spese Generali	362,843 85	»
Conto interessi	31,314 21	»
Conto Dividendi 1876	620,375 »	»
Utili al 30 settembre 1876	»	1,196,794 78
Diversi	»	711,713 55
1124 TOTALI	L. 65,554,229 65	65,554,229 65

Il Contabile **H. Kaufmann.** *Il Direttore Generale* **A. Parisani.**

PROVINCIA DI CASERTA

CITTÀ DI MARCIANISE

PRESTITO AD INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876
a N. 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.
Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni **Marcianise**, con godimento dal **14 Novembre 1876**, vengono emesse a Lire 382 50 pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dall'11 al 14 Novembre 1876			
»	50 —	al reparto	—		
»	75 —	»	al	15 Dicembre	»
»	75 —	»	al	15 Gennaio	1877
»	75 —	»	al	15 Febbraio	»
		L. 92. 50	al	15 Marzo	»
meno:		» 15. 50 per interessi anticipati dal 14 novembre 1876 al 30			
»	77 —	—— giugno 1877 che si computano come contante.			
Totale L.	377 —				

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo L. 372. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.**

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento ratuale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

MARCIANISE, città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccoglie una popolazione agricola ed industriale (più di 10,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d'estimo di 18 milioni.** — Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canape, oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l'anno)**, arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie, tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo, bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tassa d'esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote, non avendone bisogno.

Il Comune volendo riscuotere queste imposte, potrebbe in pochi anni rimborsare il prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876:
In **MARCIANISE** presso la *Tesoreria* Municipale;
In **MILANO** presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, n. 4.
In **TORINO** presso i signori U. Geisser e C., Banchieri. 1117

FARINA LATTEA NESTLÉ
SVIZZERA — SVIZZERA

Alimento completo pei Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma **HENRI NESTLE**
Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

Impiego di Danaro
in fondi pubblici governativi ad oltre il 9 per 0[0 d'interesse con solidissima garanzia tanto pel capitale che pel puntuale pagamento semestrale degli interessi.
Rivolgersi pel programma alla ditta **L. Bernardi**, via Carlo Alberto, N. 27, Torino. 1122

ANNO IX.
GAZZETTA DEI PRESTITI
MONITORE UFFICIALE delle ESTRAZIONI FINANZIARIE
Esce quattro volte al mese.
Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ed esteri. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai rendittieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle gratuitamente.
Abbonamento annuo: *Italia, L. 7 — Europa, Asia, Africa, L. 10 — America L. 15.*
Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.
Milano, via S. Radegonda, 10. 1096

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. GERBER in Thun.
FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi **a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.
LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 2; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 938

PRESTIDIGITAZIONE
Occasione unica e rara.
Articoli di Magia piacevoli e sorprendenti; la più gran scelta in questo genere.
Chiusura definitiva venerdì sera, ore 9 (10 corrente).
L'immenso concorso di visitatori ha provato che qualunque raccomandazione è inutile e superflua. Io non posso che sinceramente ringraziare l'alta società e gli onorevoli abitanti di questa città della maniera colla quale hanno accolto e fatto onore a questa occasione unica.
Per conseguenza, a cominciare da oggi la vendita sarà fatta a prezzi ridotti a un gran ribasso, al magazzeno di via Roma (vicino a Piazza Castello, accanto alla farmacia Centrale).
1114 **A. Amrein,** *di Zurigo.*

MUNICIPIO DI TORINO
Il sottoscritto invita chiunque intenda di assumere l'affittamento dei prati e dei siti erbosi del giardino del Valentino, diviso in due lotti, a presentare all'ufficio di Economia di questa segreteria non più tardi delle ore 8 1[2 del giorno 11 corrente mese il proprio partito steso su foglio di carta bollata da L. 1 20 e chiuso in piego suggellato; ed avvertite contemporaneamente i concorrenti al detto affittamento che le condizioni, alle quali è questo subordinato, ed alle quali saranno essi soggetti, trovansi contenute in apposito capitolato speciale visibile in tutti i giorni nel detto ufficio dalle ore 9 1[2 alle 4 1[2; e che la civica Amministrazione si è riservata la facoltà di scegliere poi quel partito che crederà preferibile sotto ogni rapporto.
Torino, dal palazzo di Città, addì 6 novembre 1876.
1119 *Il Segretario* FAVA.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI
Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapuisot, fabbricasi **Guano Indigeno**, di puro escremento umano, ossa polverizzate, ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.
Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. **12** e **15** al quintale. 951

Incanto definitivo
Il 14 corrente novembre, ore nove di mattina, avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei seguenti stabili, cioè:
1° Cospicuo corpo di casa nella più centrale posizione di Torino, cioè via Roma, N. 88, nel quale si esercisce l'albergo del *Cavallo grigio*, pel solo prezzo di lire 60,000, e capace di un reddito di lire 8000.
2° Sui colli di Torino, regione Valpiana, grandiosa vigna con tre fabbricati civili oltre il rustico, disimpegnati in modo da poter formare tre distinti appartamenti per villeggiatura, per il solo prezzo di lire 15,000.
3° Infine gerretto sulle fini di Cavour, popolatissimo di vimini, pel solo prezzo di lire 100.
Per precise e dettagliate informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1126

Vendita giudiziale
Mercoledì prossimo, 15 corrente novembre in Lombardore e nella casa di Domenico Defre fu Antonio si procederà alla vendita a pronti contanti di una botte di legno forte, di una bottalina, di altri tre fusti coi relativi travetti, di due poliedre (mule) dell'età di mesi diciotto, di una vacca dell'età di anni tre, di una quantità di fieno maggengo, ricetta e terzuolo, di una quantità di paglia, di una forte quantità di legna da ardere di miriagrammi 7000 circa fra dolce, forte e fascine.
Per informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1127

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) ottobre	**8**		**7**
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50		59 50
» »	per novembre e dic.	»	60 25		60 25
» »	a 4 mesi da nov.	»	61 —		61 —
» »	pei primi 4 mesi	»	61 75		62 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{m}/_{m}$		»	62 —		74 50
» »	$^{1}/_{0}$	»	76 50		80 —
» bianco 3		»	79 50		82 —
» raffinato scelto		»	152 —		166 —

Liverpool, 7 novembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 17000.
Havre, 7 novembre (sera)
Cotoni — Venduti Balle 2800.
Mercato migliore — Buona ricerca regolare.
Manchester, 7 novembre (sera)
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi 1180.
[illegible]ato calmo.

»	— Haiti Port-au-Prince sano	Fr.	92 —	— —
»	— Haiti Port-au-Prince . .	Fr.	87 50	— —
»	— Capitania	Fr.	76 —	— —
»	— Rio non lavati	Fr.	68 —	— —

Marsiglia, 7 novembre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 2811
Vendite » 4640
Prezzi calmi.
(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.